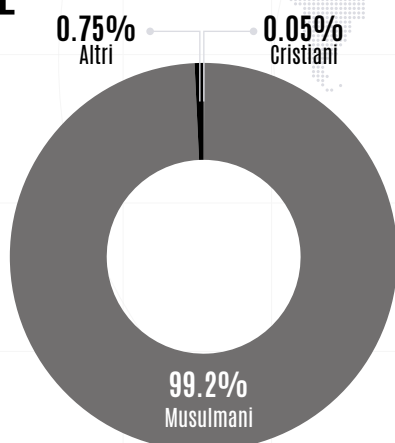




# YEMEN

## RELIGIONE



## QUADRO GIURIDICO RELATIVO ALLA LIBERTÀ RELIGIOSA ED EFFETTIVA APPLICAZIONE

L'articolo 1 della Costituzione dello Yemen del 1994<sup>1</sup> dichiara che il Paese è uno Stato arabo indipendente. L'articolo 2 indica l'Islam come religione di Stato. L'articolo 3 afferma che «la sharia islamica è la fonte di tutta la legislazione». La libertà di pensiero è protetta, «nei limiti della legge», dall'articolo 42 e la Costituzione dichiara che lo Stato aderisce alla legge internazionale sui diritti umani.

Nella pratica, né la Costituzione né altre leggi tutelano la libertà religiosa. Il proselitismo è proibito così come la conversione dall'Islam ad un'altra religione. Anche deridere la religione è proibito<sup>2</sup>. In generale, è richiesta l'approvazione governativa ai fini della costruzione di nuovi edifici, inclusi i luoghi di culto, sebbene non specificatamente menzionati nella norma<sup>3</sup>.

L'educazione religiosa islamica è obbligatoria nelle scuole statali, che devono seguire lo stesso programma di studi sia per gli alunni sunniti che per quelli sciiti. Nelle aree controllate dagli houthi, i libri di testo indicano che vengono insegnati i principi zaydi. Altre forme di educazione religiosa non sono impartite nelle scuole pubbliche. Anche

gli istituti privati devono insegnare il medesimo programma agli studenti sunniti e sciiti<sup>4</sup>.

Alcune restrizioni relative a pratiche religiose non sunnite e ai discorsi religiosi sono state eliminate, come ad esempio il divieto di commemorare pubblicamente le festività sciite di Ashura e Ghadir. In passato, le commemorazioni pubbliche delle festività sciite hanno occasionalmente provocato scontri tra sciiti e sunniti<sup>5</sup>.

Dopo l'unificazione dello Yemen del Nord e del Sud nel 1990, nel Paese si sono tenute tre elezioni parlamentari, di cui l'ultima nel 2003<sup>6</sup>. Le consultazioni programmate nel 2009 sono state cancellate a causa di una disputa di natura giuridica sulla riforma elettorale. Successivamente, nel 2012, il presidente Ali Abdullah Saleh si è dimesso ed è stato sostituito da Abd Rabbuh Mansur Hadi, che è stato eletto per un periodo transitorio di due anni alla guida di un governo di unità nazionale. Questa soluzione si è tuttavia rivelata di breve durata, dal momento che nel 2014 i ribelli sciiti houthi dell'ex Yemen del Nord, sostenuti dall'ex presidente Saleh, hanno preso il potere. Hadi si è quindi dimesso nel gennaio 2015 ed è fuggito ad Aden, mentre i ribelli hanno posto sotto il loro controllo la capitale, Sana'a, e il palazzo presidenziale<sup>7</sup>.

Negli ultimi anni, sciiti, sunniti, jihadisti e gruppi tribali si

sono spesso scontrati, facendo precipitare il Paese più povero del Medio Oriente in uno stato di guerra civile permanente.

Nel marzo 2015, una coalizione militare a guida saudita<sup>8</sup> è intervenuta nello Yemen per fermare i ribelli houthi. Nonostante diversi accordi per il cessate il fuoco, i combattimenti tra truppe governative, ribelli e altre fazioni sono continuati. Nel giugno 2015, l'Unione europea ha imposto un divieto di viaggio al leader houthi Abdulmalik Al-Houthi e al figlio dell'ex presidente Ahmed Ali Abdullah Saleh, congelando inoltre i loro beni perché ritenuti responsabili di aver minato la pace e la stabilità dello Yemen<sup>9</sup>.

Nel novembre 2020, l'amministrazione statunitense ha annunciato che prima del gennaio 2021 avrebbe designato gli insorti houthi yemeniti sostenuti dall'Iran come un'organizzazione terroristica<sup>10</sup>.

Nel novembre 2020, l'Arabia Saudita ha informato gli houthi che avrebbe accettato una proposta di cessate il fuoco da parte delle Nazioni Unite a condizione che loro avessero accettato misure di sicurezza più severe. Una di queste consisteva nella «creazione di una zona cuscinetto lungo i confini con lo Yemen settentrionale fino alla formazione di un governo di transizione sostenuto dalle Nazioni Unite»<sup>11</sup>.

La guerra in corso tra la coalizione guidata dai sauditi e gli houthi sostenuti dall'Iran ha causato una drammatica crisi umanitaria, che include una grave epidemia di colera. Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità, il numero totale di casi sospetti di colera riportati dal gennaio 2018 al maggio 2020 è stato di 1.371.819, con un tasso di mortalità dello 0,1 per cento<sup>12</sup>.

Le minoranze religiose, quali baha'í, cristiani, indù ed ebrei hanno denunciato livelli crescenti di vessazioni e discriminazioni, soprattutto nelle aree controllate dagli houthi. Questi ultimi hanno infatti arrestato numerosi baha'í, facendo irruzione nelle loro case e nei loro centri religiosi. Gli ebrei, l'unica comunità autoctona non islamica, sono oggetto di sempre più numerosi episodi di antisemitismo, quali la diffusione di materiale antisemita, i tentativi di conversione forzata all'Islam e la chiusura delle strade che portano ai luoghi in cui vivono e si riuniscono le comunità ebraiche. Anche i musulmani ismailiti continuano a subire discriminazioni<sup>13</sup>.

Il governo yemenita riconosciuto a livello internazionale è stato indebolito dalla presa di potere degli houthi e non ha la capacità di far rispettare le leggi contro le violazioni

dei diritti umani. Secondo l'Ufficio degli Stati Uniti per la libertà religiosa internazionale, tale situazione ha comportato una serie di uccisioni arbitrarie, sparizioni, rapimenti e altri atti di violenza commessi da vari gruppi<sup>14</sup>. Il Rapporto elenca anche violazioni del diritto alla privacy e limiti alla libertà di parola, di stampa, di riunione, di associazione, di religione e di movimento.

## EPISODI RILEVANTI E SVILUPPI

Nel settembre 2018, più di 20 baha'í sono stati processati per spionaggio e apostasia da un tribunale della capitale Sana'a, allora come oggi sotto il controllo degli houthi. Secondo la Baha'í International Community (BIC), la seconda udienza del tribunale è stata presieduta dal giudice Abdu Ismail Hassan Rajeh, che aveva in precedenza condannato a morte un altro baha'í. Durante il processo, il giudice ha chiesto al procuratore di pubblicare i nomi degli imputati su un giornale. Nell'ottobre dello stesso anno, il portavoce baha'í Abdullah Al-Olofi è stato arrestato da soldati armati, a Sana'a<sup>15</sup>, e detenuto per tre giorni<sup>16</sup>.

Alla fine del novembre 2018, il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti ha designato gli houthi come «entità che desta particolare preoccupazione» per la libertà religiosa, in conformità alla «Legge statunitense sulla libertà religiosa internazionale» del 1998<sup>17</sup>.

Nel programma di studi delle università yemenite è stato aggiunto un corso obbligatorio denominato «Il conflitto arabo-israeliano» in cui, tra le altre cose, si glorificano Hezbollah e il suo leader Hassan Nasrallah per aver combattuto contro Israele, mentre i Paesi sunniti sono descritti come mercenari<sup>18</sup>.

Secondo un articolo pubblicato nel gennaio 2019 sul Middle East Monitor, il gruppo dello Stato Islamico avrebbe giustiziato quattro persone per «ateismo» nella provincia centrale yemenita di Al-Bayda<sup>19</sup>.

Nel febbraio 2019, un articolo del bollettino Al-Nafeer, che è legato alla Fondazione mediatica di al-Sahab, gruppo affiliato ad Al-Qaeda, ha condannato la messa presieduta da Papa Francesco ad Abu Dhabi. Nell'articolo si invitavano inoltre i cittadini della Penisola arabica ad abbracciare la jihad e a sostenere Al-Qaeda nella penisola arabica e Al-Shabaab in Somalia<sup>20</sup>.

Nel gennaio 2020, monsignor Frederik Hansen, incaricato d'affari della Missione dell'Osservatore Permanente della Santa Sede all'Onu, ha parlato al Consiglio di sicurezza

delle Nazioni Unite per denunciare la grave situazione degli sfollati interni (IDP) e dei rifugiati nello Yemen<sup>21</sup>.

Gli houthi hanno fatto ripetutamente ricorso ad una retorica antisemita che incita alla violenza contro gli ebrei. Nel maggio 2020, il leader houthi Abdulmalik Al-Houthi ha detto che «gli ebrei stanno cercando di fare in modo che la nazione non abbia più la giusta visione»<sup>22</sup>. Nelle zone controllate dagli houthi gli ebrei subiscono costanti minacce alla loro vita e alla loro sicurezza e sono soggetti a dure restrizioni, in particolare per quanto riguarda la loro libertà di movimento.

Nel luglio 2020, Hamed Kamal Muhammad bin Haydara e altri cinque membri della comunità baha'í sono stati rilasciati dalla prigione ed espulsi dallo Yemen. Detenuto dal dicembre 2013, Haydara era stato processato e condannato a morte. Le accuse includevano lo spionaggio per conto di Israele, l'offerta di corsi di alfabetizzazione che seguivano un programma di studi incompatibile con l'Islam e il tentativo di convertire dei musulmani alla fede baha'í<sup>23</sup>. Questa sentenza era stata confermata da un tribunale nel marzo 2020 e le accuse contro Haydara e gli altri baha'í rilasciati risultano tuttora pendenti. Nel settembre 2019, durante un'udienza del processo d'appello di Haydara, il procuratore ha chiesto di «deportare immediatamente [...] tutti coloro che sono considerati baha'í » e di «vietare il loro ingresso» nello Yemen<sup>24</sup>.

Il Gruppo di eminenti esperti internazionali e regionali sullo Yemen – istituito nel settembre 2017 dall'Alto commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani su richiesta del Consiglio dei diritti umani<sup>25</sup> – ha ricevuto notizie attendibili secondo le quali gli avvocati che rappresentano i detenuti baha'í ricevono spesso minacce o vengono incarcerati<sup>26</sup>.

Nell'estate 2020, in seguito alla normalizzazione delle relazioni tra Abu Dhabi e Israele, circa 40 ebrei yemeniti si sono trasferiti negli Emirati Arabi Uniti<sup>27</sup>. La diminuzione del numero di ebrei nello Yemen e la guerra civile in corso nel Paese avevano reso la situazione ancor più difficile per loro.

Secondo diversi media, molti ebrei yemeniti hanno scelto di trasferirsi in un Paese culturalmente simile piuttosto che emigrare in Israele o negli Stati Uniti, temendo di non essere in grado di adattarsi<sup>28</sup>. Qualora l'emigrazione degli ebrei dovesse continuare, ciò significherebbe la fine di tremila anni di presenza ebraica nel Paese.

Sebbene siano disponibili poche informazioni circa l'impatto del COVID-19 sulla pratica religiosa, sembra che

l'inizio del Ramadan nel 2020 non sia stato influenzato dalle restrizioni legate alla pandemia<sup>29</sup>. Tuttavia, in seguito all'aumento del numero di casi, sono state successivamente introdotte delle misure restrittive<sup>30</sup>.

## PROSPETTIVE PER LA LIBERTÀ RELIGIOSA

La guerra civile in corso pone a grande rischio la coesione della società yemenita e la sicurezza della popolazione. La durata e l'intensificazione del conflitto armato rendono sempre più difficile il dialogo a livello nazionale. Approfitando dell'instabilità sociale e politica e delle precarie condizioni di sicurezza del Paese, i gruppi islamisti radicali di diverse aree geografiche e tendenze politiche e ideologiche hanno trasformato lo Yemen in una base per le loro operazioni. I continui combattimenti e le forti tensioni restano una fonte di preoccupazione, poiché hanno effetti sui diritti umani e sulle libertà fondamentali, inclusa la libertà religiosa.

Al momento della stesura di questo Rapporto, la prospettiva di un cambiamento di politica da parte della nuova amministrazione statunitense sembra aver incoraggiato l'Arabia Saudita a cercare una soluzione pacifica con gli houthi sostenuti dall'Iran, al fine di raggiungere un accordo di cessate il fuoco.

Tuttavia, a causa del drammatico contesto, caratterizzato tra l'altro dal rapido deterioramento della situazione relativa agli sfollati interni<sup>31</sup>, anche qualora si riuscisse a raggiungere un accordo a lungo termine, è probabile che nel prossimo futuro le prospettive per la libertà religiosa rimangano negative o addirittura peggiorino ulteriormente.

## NOTE / FONTI

- 1 RefWorld - UNHCR, Costituzione della Repubblica dello Yemen, <https://www.refworld.org/pdfid/3fc4c1e94.pdf> (consultato l'8 novembre 2020).
- 2 Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, Rapporto 2019 sulla libertà religiosa internazionale: Yemen, <https://www.state.gov/reports/2019-report-on-international-religious-freedom/yemen/> (consultato il 12 novembre 2020).
- 3 Ibid.
- 4 Ibid.
- 5 Ibid.
- 6 Stephen W. Day, Yemen postpones its April 2009 parliamentary elections, "Middle East Institute", 2 giugno 2009, <http://www.mei.edu/content/yemen-postpones-its-april-2009-parliamentary-elections> (consultato il 12 novembre 2020).
- 7 Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la democrazia, i diritti umani e il lavoro, Rapporto 2019 sulle pratiche dei diritti umani: Yemen, <https://www.state.gov/reports/2019-country-reports-on-human-rights-practices/yemen/> (consultato il 12 novembre 2020).
- 8 Wikipedia, Saudi Arabian-led intervention in Yemen, [https://en.wikipedia.org/wiki/Saudi\\_Arabian-led\\_intervention\\_in\\_Yemen](https://en.wikipedia.org/wiki/Saudi_Arabian-led_intervention_in_Yemen) (consultato l'8 novembre 2020).
- 9 Consiglio dell'Unione Europea, Yemen: EU implements UN sanctions against Houthi leader and son of ex-President Saleh, 8 giugno 2015, <https://www.consilium.europa.eu/en/press/press-releases/2015/06/08/yemen-un-sanctions/> (consultato il 15 novembre 2020).
- 10 Colum Lynch-Robbie Gramer-Jack Detsch, Trump administration plans to designate Yemen's Houthis as Terrorists, "Foreign Policy", 16 novembre 2020, [https://foreignpolicy.com/2020/11/16/trump-administration-plans-designate-houthis-terrorists-yemen/?utm\\_source=iterable&utm\\_medium=email&utm\\_campaign=1726020](https://foreignpolicy.com/2020/11/16/trump-administration-plans-designate-houthis-terrorists-yemen/?utm_source=iterable&utm_medium=email&utm_campaign=1726020) (consultato il 18 novembre 2020).
- 11 Aziz El Yaakoubi, Saudis seek buffer zone with Yemen in return for ceasefire, "Reuters", 17 novembre 2020, <https://uk.reuters.com/article/yemen-security-saudi-usa-int/saudis-seek-buffer-zone-with-yemen-in-return-for-ceasefire-sources-idUSKBN27X20B> (consultato il 18 novembre 2020).
- 12 Global Alliance Against Cholera And other Water borne diseases (GAAC), Cholera epidemic in Yemen: 2020 update, 28 luglio 2020, <https://www.choleraalliance.org/en/ressources/news/cholera-epidemic-yemen-2020-update> (consultato il 18 novembre 2020).
- 13 April Artrip, State Department: Yemen Faces Obstacles to Religious Freedom, "The Yemen Peace Project", 21 agosto 2017, <https://www.yemenpeaceproject.org/blog-x/2017/8/21/state-department-yemen-faces-obstacles-to-religious-freedom> (consultato il 15 novembre 2020).
- 14 Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, Rapporto 2019 sulla libertà religiosa internazionale: Yemen, op. cit.
- 15 Bahá'í International Community, Member of Baha'i community arrested in Yemen, 12 ottobre 2018, <https://www.bic.org/news/member-bahai-community-arrested-yemen> (consultato l'8 novembre 2020).
- 16 Mwatana for Human Rights, Withering life - Human Rights situation in Yemen 2018, luglio 2019, p. 104, [https://www.fidh.org/IMG/pdf/withering\\_life\\_compressed.pdf](https://www.fidh.org/IMG/pdf/withering_life_compressed.pdf) (consultato il 18 novembre 2020).
- 17 Federal Register - The Daily Journal of the United States Government, Secretary of State's Determination Under the International Religious Freedom Act of 1998 and Frank R. Wolf International Religious Freedom Act of 2016, 21 dicembre 2018, <https://www.federalregister.gov/documents/2018/12/21/2018-27632/secretary-of-states-determination-under-the-international-religious-freedom-act-of-1998-and-frank-r> (consultato il 15 novembre 2020).
- 18 Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, Rapporto 2018 sulla libertà religiosa internazionale: Yemen, <https://www.state.gov/reports/2018-report-on-international-religious-freedom/yemen/> (consultato il 15 novembre 2020); Mohammed Ali, Houthis hijack education in Yemen, "Arab News", 3 maggio 2018, <https://www.arabnews.com/node/1295651/middle-east> (consultato il 15 novembre 2020).
- 19 Middle East Monitor, Daesh executes 4 in Yemen on charges of "atheism", 10 gennaio 2019, <https://www.middleeastmonitor.com/20190110-daesh-executes-4-in-yemen-on-charges-of-atheism/> (consultato il 15 novembre 2020).
- 20 Critical Threats, Gulf of Aden Security Review, 11 febbraio 2019, [https://www.criticalthreats.org/briefs/gulf-of-aden-security-review/gulf-of-aden-security-review-february-11-2019#\\_ftn1](https://www.criticalthreats.org/briefs/gulf-of-aden-security-review/gulf-of-aden-security-review-february-11-2019#_ftn1) (consultato il 14 novembre 2020).
- 21 Courtney Mares, Yemen war: A look at a "serious humanitarian crisis", "Catholic News Agency", 19 febbraio 2020, <https://www.catholic-newsagency.com/news/yemen-war-a-look-at-a-serious-humanitarian-crisis-25491> (consultato il 29 novembre 2020).
- 22 Consiglio dei diritti umani, Situation of human rights in Yemen, including violations and abuses since September 2014, 29 settembre 2020, p. 77, <https://www.ohchr.org/Documents/HRBodies/HRCouncil/GEE-Yemen/A-HRC-45-CRP.7-en.pdf> (consultato il 15 novembre 2020).
- 23 Commissione degli Stati Uniti sulla libertà religiosa internazionale (USCIRF), Hamid Kamal Mohammad bin Haydara, <https://www.uscirf.gov/religious-prisoners-conscience/released-rpocs/hamid-kamal-mohammad-bin-haydara> (consultato il 15 novembre 2020).
- 24 Bahá'í International Community, Court case in Sana'a escalates targeting all Baha'is in Yemen, 10 ottobre 2019, <https://www.bic.org/news/court-case-sanaa-escalates-targeting-all-bahais-yemen> (consultato il 15 novembre 2020).
- 25 Nazioni Unite, Consiglio dei diritti umani, Group of Eminent Experts on Yemen, <https://www.ohchr.org/EN/HRBodies/HRC/YemenGEE/Pages/Index.aspx> (consultato il 16 novembre 2020).
- 26 Consiglio dei diritti umani, Situation of human rights in Yemen, including violations and abuses since September 2014, op. cit.
- 27 Tzvi Joffe, Yemen's remaining Jews to be transferred to UAE - report, "The Jerusalem Post", 16 agosto 2020, <https://www.jpost.com/diaspora/yemens-remaining-jews-to-be-transferred-to-uae-report-638831> (consultato il 16 novembre 2020).
- 28 Ibid.
- 29 Middle East Eye, Coronavirus: Spared by the pandemic, Yemenis enjoy an unexpectedly normal Ramadan, 26 aprile 2020, <https://www.middleeasteye.net/news/coronavirus-yemen-spared-pandemic-unexpectedly-normal-ramadan> (consultato il 15 novembre 2020).
- 30 Saeed Al-Batati, Aden in 3-day lockdown as Yemen reports new coronavirus cases, deaths, "Arab News", 1 maggio 2020, <https://www.arabnews.com/node/1667466/middle-east> (consultato il 16 novembre 2020).
- 31 Dale Gavlak, Update: Aid agencies warn of Yemen's health care collapse, famine risk, "Catholic News Service", 19 giugno 2020, <https://www.catholicnews.com/update-aid-agencies-warn-of-yemens-health-care-collapse-famine-risk/> (consultato il 29 novembre 2020).